



FRANCESCO GIANZI

FRA RIFORME E ATTACCHI ALLA PROFESSIONE FORENSE

Carissimi Colleghi,

ho accolto con entusiasmo la proposta di seguire, in qualità di Direttore, la "Rivista 111" da parte del Direttivo della Camera Penale in questo momento ricco di nuove riforme ma anche di continui attacchi alla professione forense che si vorrebbe sempre più svilita delle sue prerogative, prima tra tutte, fornire la necessaria difesa tecnica all'imputato, costituzionalmente garantita.

In questa nuova avventura con i colleghi della redazione abbiamo pensato ad una distribuzione non più locale ed isolata ai soli Soci della Camera Penale, ma a tutti gli Avvocati del Foro Romano in considerazione dell'importanza e attualità degli argomenti trattati e prossimamente anche ad un formato cartaceo.

In questo primo numero ho scelto con tutto il comitato redazionale di trattare un argomento molto caro agli Avvocati penalisti ed a tutti gli Uomini liberali, il regime del 41 bis visto con gli occhi degli operatori del Diritto. Questo regime differenziato sembra ben lontano dagli scopi originari, essendo sempre più duro e finalizzato ad un vero e proprio incoraggiamento alla collaborazione. Inoltre se ancora oggi a distanza di così tanti anni dall'entrata in vigore della norma che lo ha istituito e dopo decenni di sottoposizione al regime carcerario per alcuni detenuti esiste ancora il sospetto che questi

possano avere collegamenti con la criminalità organizzata, sorge fondatamente il dubbio che tale sistema sia comunque fallace. Questo numero nasce inoltre all'indomani di una trasmissione televisiva nella quale ancora una volta si tenta di gettare ombre sull'attività dei professionisti che assistono i detenuti al 41 bis e sembra voler negare ai detenuti in tale regime finanche il diritto allo studio.

Respingiamo con sdegno tali misere insinuazioni e ribadiamo che lotteremo sempre per garantire il Diritto di difesa ad ogni singolo imputato

Abbiamo appreso inoltre di un vero e proprio rapporto stilato dal DAP con i nomi e cognomi di avvocati con clienti al 41 bis ed il numero dei propri assistiti, di cui speriamo di non averne appreso a pieno le finalità.

Nel lasciare il lettore alla lettura degli articoli che trattano sotto diverse sfaccettature gli attuali problemi e distorsioni del regime del 41 bis, regime che non riteniamo più attuale fino ad arrivare alle mortificazioni a cui vengono sottoposti gli stessi avvocati difensori, colgo l'occasione per ringraziare tutto il gruppo che ha collaborato alla Rivista, tutti avvocati di primissimo livello nonché il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Roma e, *primus inter pares* il Presidente Gaetano Scalise per il prestigioso incarico conferitomi e nel quale sono stato preceduto da illustri e stimatissimi colleghi.

CENTOUNDICI

email: redazione@centoundici.it

sito web: www.centoundici.it

Piazzale Clodio 1 (Palazzo di Giustizia) CPR (pal. A) 00195 Roma